

Anticipazioni Ristori Quater

Fisco: proroga scadenze e nuova rottamazione

Allo studio nuova pace fiscale, rottamazione cartelle esattoriali e saldo e stralcio, proroga scadenze di novembre e dicembre: anticipazioni di Governo.

L'ultimo decreto del Governo, il **Ristori Ter**, ha finanziato i contributi a fondo perduto per le attività chiuse o limitate nelle zone rosse ma non ha affrontato il nodo **proroghe fiscali**, che però è solo rinviato di poco. Lo ha confermato la viceministra all'Economia **Laura Castelli**, annunciando non solo gli slittamenti delle scadenze di novembre e dicembre, ma anche una nuova **rottamazione**.

In realtà, par di capire, è ancora aperto il dibattito all'interno dell'Esecutivo, ma l'idea è quella di inserire entrambe le misure in un decreto **Ristori Quater**. In generale, spiega Castelli, «alleggerire il fisco, soprattutto in questo momento, è fondamentale per favorire la ripresa».

Nuova rottamazione

Nel lungo periodo, in vista c'è la **riforma fiscale** finanziata dalla manovra 2021, che verrà attuata con una legge delega ma che concretamente partirà non prima nel 2022. Nel frattempo, sono due i fronti su cui l'Esecutivo sta lavorando: «far ripartire le rateizzazioni decadute, prevedendo le sospensioni della rottamazione ter, un saldo e stralcio e impostando una **rottamazione "quater"**». Dunque, c'è l'annuncio di una nuova definizione agevolata delle cartelle esattoriali, e anche di un provvedimento di **saldo e stralcio**.

La rottamazione, lo ricordiamo, prevede che si possano sanare pendenze fiscali pagando interamente l'imposta dovuta, ma senza versare interessi e sanzioni. Il saldo e stralcio, invece, comprende anche uno sconto sull'imposta, limitato a contribuenti con redditi medio bassi.

Castelli non fornisce tempistiche precise, ma fa specifico riferimento al fatto che la **nuova pace fiscale** servirà a «ridimensionare la crisi e le difficoltà che hanno imprese e autonomi». Questo, elemento, unitamente al tenore del dibattito politico, da ritenere che il provvedimento possa essere imminente, per esempio da inserire nel **Ristori Quater**.

Riduzioni d'imposta

C'è poi l'obiettivo di «intervenire, fin da subito, sulla **pressione fiscale** degli **autonomi**.

*Interverremo attraverso meccanismi di semplificazione e accordi tra Imprese e Fisco, capaci di ridare slancio alla colonna vertebrale di questo Paese, che è fatta di **PMI**. Ma anche abolendo tutte quelle piccole tasse che infastidiscono solo i cittadini e non portano nulla.*

Qui, malgrado il richiamo alla necessità di intervenire fin da subito, appare meno scontato l'inserimento nel quarto Decreto Ristori di dicembre, in considerazione della complessità dell'intervento che, come specifica la stessa viceministra, richiede «un lavoro di riforma e semplificazione importante, anzi fondamentale, che passa anche dalla realizzazione di Testi unici, che mettano ordine tra le centinaia, quasi migliaia, di norme».

Proroga scadenze fiscali

Infine i **rinvii fiscali**, che erano già attesi con il Ristori Ter e che invece verranno previsti da un successivo provvedimento. Si tratta, in base alle anticipazioni che circolano, di una proroga degli **acconti** fiscali in scadenza il **30 novembre** (IRPEF, IRES e IRAP), dei **versamenti** del **16 dicembre** (IVA, ritenute, addizionali), e dell'acconto **IVA** annuale del 27 dicembre.

La proroga dovrebbe riguardare anche la scadenza del prossimo 10 dicembre, che riguarda il pagamento delle rate 2020 eventualmente scadute della **rottamazione ter**, che consente di non perdere il beneficio della pace fiscale a chi era in regole nel 2019.

Ristori, contributi fondo perduto al via: istruzioni di domanda

Chi non aveva già chiesto i contributi a fondo perduto del DI Rilancio può fare domanda per quelli dei Decreti Ristori: procedura, istruzioni e scadenze.

Dal 20 novembre al 15 gennaio i titolari di partita Iva possono fare domanda per i contributi a fondo perduto previsti dai decreti "Ristori" e "Ristori bis". Per inoltrare la richiesta si usa l'apposito Modello predisposto dall'Agenzia delle Entrate (*"Istanza per il riconoscimento del contributo a fondo perduto decreti ristori e ristori bis"* per l'indennizzo degli operatori colpiti dalla chiusura).

Chi aveva già fatto richiesta ai tempi del DI Rilancio riceverà invece in automatico l'accredito dei nuovi indennizzi.

Come presentare l'istanza

[Circolare informativa per i clienti dello "Studio Cunzio – Commercialisti e Consulenti del Lavoro"](#)

A.I.A.V. Associazione Italiana Agenti di Viaggio

Corso Regio Parco, 15/bis – 10152 Torino (TO) – Tel. 011/0888111 – fiscale@aiav.eu – www.aiav.eu

La domanda di accesso ai contributi di entrambi i Decreto Ristori (DI n. 137/2020 e DI n. 149/2020) va presentata mediante il portale “Fatture e corrispettivi” dell’Agenzia delle Entrate oppure attraverso l’utilizzo di un software di compilazione e poi con invio tramite l’applicativo “Desktop telematico”. L’autenticazione potrà avvenire con credenziali Fisconline/Entratel, CNS o SPID.

Nell’istanza devono essere indicati il codice fiscale del richiedente, quello dell’eventuale rappresentante o intermediario, le informazioni sui requisiti e l’IBAN del conto corrente per l’accredito.

Scadenze e procedura

Le domande si inviano entro il 15 gennaio 2021. In caso di **errore**, entro tale periodo si può inoltrare una seconda istanza, in sostituzione della prima, purché non sia stata già messa in pagamento.

Dopo l’invio il sistema rilascia una prima **ricevuta** che ne attesta la presa in carico. Successivamente è rilasciata una seconda ricevuta che attesta l’accoglimento dell’istanza o lo scarto con indicazione dei motivi. Le proprie ricevute sono conservate nella propria area riservata del sito dell’Agenzia (“la mia scrivania”) e nella sezione “*Consultazione degli invii effettuati*” dell’applicazione per l’invio (portale “*Fatture e Corrispettivi*”).

Prima di erogare il contributo, l’Agenzia effettua **controlli** in Anagrafe tributaria del codice IBAN.

Area tematica per i Ristori

Sul sito dell’Agenzia delle Entrate è stata creata una nuova area tematica, raggiungibile dalla home page, che raggruppa le informazioni su tutti i controlli a fondo perduto: procedura di richiesta del contributo, calcolo delle somme spettanti, cosa fare in caso di errori, deleghe degli intermediari, riferimenti normativi e provvedimenti dell’Agenzia.

Requisiti DI Ristori

I contributi si rivolgono ai titolari di **partita IVA attiva al 25 ottobre** e non cessata al momento della domanda.

Ulteriori requisiti:

- attività prevalente una di quelle rientranti nei codici ateco dell’allegato 1 del Decreto;

- fatturato e corrispettivi di aprile 2020 inferiore ai due terzi rispetto al mese di aprile 2019 (non necessario se la partita Iva era stata attivata dal 1° gennaio 2019).

Fondo perduto: come si calcola il contributo

Le somme a ristoro non potranno superare i 150mila euro per ciascun beneficiario. Viene comunque garantito un **contributo minimo** per un importo non inferiore a quello determinato applicando la percentuale a mille euro per le persone fisiche e a duemila euro per i soggetti diversi.

La base di calcolo del contributo è determinata applicando una percentuale alla differenza di fatturato:

- 20% con ricavi o compensi non superiori a 400mila euro,
- 15% con ricavi o compensi da 400mila euro fino a 1 milione di euro,
- 10% con ricavi o compensi superiori a 1 milione di euro.

Requisiti DL Ristori-bis

Il contributo è destinato ai titolari di partita IVA con domicilio fiscale o sede operativa nelle regioni “rosse”.

Gli altri requisiti sono analoghi a quelli del contributo del Decreto Ristori: codice ateco dell'allegato 2 del Ristori bis; per attività precedenti al 2019, calo di fatturato ad aprile del 33% rispetto ad aprile 2019.

In ogni caso, partita IVA attivata prima del 25 ottobre e non cessata al momento della domanda.

Industria 4.0: incentivo potenziato

Aumenta il bonus investimenti 4.0, ammesse anche tecnologie per lo smart working, proroga al 2022: novità retroattive dal 16 novembre.

Ci sono un **potenziamento** degli **incentivi** e un vantaggio sulle tempistiche di utilizzo del credito d'imposta per gli investimenti delle imprese in **Industria 4.0** nella Legge di Bilancio 2021. Salgono tutte le aliquote (con l'eccezione di quelle relative alla formazione) e si applicano a partire **dal 16 novembre 2020**. Una sorta di retroattività, visto che la manovra entrerà in vigore dal prossimo primo gennaio. Infine, la proroga non è solo per il 2021 ma anche per il 2022. Vediamo tutto.

Le modifiche al credito d'imposta per gli investimenti che vengono effettuati nell'ambito del piano **Transizione 4.0** (che è il nuovo nome di Industria 4.0) sono contenute nell'articolo 185 della Manovra, che è attualmente all'esame della Camera.

L'agevolazione si applica «a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, comprese le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa, che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato».

La **misura del credito d'imposta** cambia a seconda dell'investimento che viene effettuato (resta la suddivisione già prevista lo scorso anno fra macchinari, software, ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, green, formazione). Ed è prorogata fino al 31 dicembre 2022, oppure al 30 giugno 2023 a patto che l'ordine sia arrivato entro al fine del 2022 con pagamento di almeno il 20%.

Vediamo brevemente la misura dell'agevolazione nei vari casi.

- Investimenti in **beni strumentali nuovi** contenuti nell'allegato A della legge 232/2016 (sono i **macchinari 4.0**): credito d'imposta al 50% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, al 30%, per la quota di investimenti da 2,5 milioni a 10 milioni di euro, e del 10% sopra i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro. Queste aliquote si applicano **dal 16 novembre 2020 fino al 31 dicembre 2021**, oppure fino al 30 giugno 2022 se entro la data del 31 dicembre 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20%. L'agevolazione è quindi potenziata rispetto alle attuali percentuali, pari al 40% fino a 2,5 milioni di euro, e al 20% da 2,5 a 10 milioni di euro. Poi, **nel 2022**, torna al 40% fino a 2,5 milioni di euro, al 20% fra 2,5 milioni e 10 milioni di euro, e al 10% fra 10 e 20 milioni di euro.
- **Beni strumentali materiali** diversi da quelli indicati nell'allegato A, e **beni immateriali** (software) diversi da quelli indicati nell'allegato B della stessa manovra 2017 sopra citata: sono macchinari e software non 4.0, che negli scorsi anni utilizzavano il superammortamento. Fino al 31 dicembre 2021 (o al 30 giugno 2022) credito d'imposta al 10%, elevato al 15% per gli investimenti in strumenti e dispositivi tecnologici destinati dall'impresa alla realizzazione di modalità di **lavoro agile**. Nel 2022 l'agevolazione scende al 6%. **Attenzione:** questo credito d'imposta si applica anche agli investimenti effettuati dagli esercenti arti e professioni.
- Investimenti in **software 4.0** compresi nell'allegato B della legge 232/2016: 20% fino a 1 milione di euro. Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei beni di cui al predetto allegato B mediante soluzioni di cloud computing, per la quota imputabile per competenza.

Bonus Ricerca e Sviluppo: le nuove regole in Gazzetta

Investimenti in **ricerca e sviluppo**: l'agevolazione sale al 20% (dal precedente 12%) fino a 4 milioni di euro (attualmente il tetto è a 3 mln).

- Investimenti in **innovazione tecnologica, design, innovazione estetica**: il credito d'imposta sale al 10% fino a un tetto di 2 milioni di euro (prima era al 6% fino a 1,5 mln di euro).
- Investimenti per la **transizione ecologica o innovazione digitale 4.0**: agevolazione al 15% fino a 2 milioni di euro (prima era al 10% fino a 1,5 mln).
- **Formazione** dei dipendenti: qui non ci sono variazioni delle aliquote, ma solo la proroga al 31 dicembre 2022. Il credito d'imposta resta al 30, 40 o 50% rispettivamente per le grandi, medie e piccole imprese, con tetti di spesa pari a 250mila per le grandi e le medie imprese e 300mila per le piccole. La misura del credito d'imposta è comunque aumentata per tutte le imprese, fermi restando i limiti massimi annuali, al 60% nel caso in cui i destinatari delle attività di formazione ammissibili rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati

Restiamo a vs disposizione per ulteriori chiarimenti in merito.

Studio Cunzio